

TORNATA DEL 30 MARZO

giusto criterio di quest'elezione, e possa fin d'ora votare l'annullamento di essa.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini ha la parola.

MICHELINI. Io mi atterro scrupolosamente a ragionare contro la questione sospensiva, con la quale l'onorevole Mancini vorrebbe che si attendesse a decidere finchè si conoscesse il risulamento dell'inchiesta altra volta deliberata dalla Camera.

L'onorevole Mancini confonde forse due inchieste, imperciocchè deve ricordare la Camera che la penultima volta che venne in discussione l'elezione del collegio di Casoria, essendone relatore l'onorevole Macchi, si decretò un'inchiesta giudiziaria, che fu compiuta; in seguito ad essa l'ufficio all'unanimità propose l'annullamento, e la Camera l'approvò.

Nell'ultima volta poi che la Camera ebbe ad occuparsi dell'elezione del collegio di Casoria, del qual eletto era lo stesso Jacovelli che lo è stato in questa, io ebbi l'onore di sostenere le parti di relatore.

Anche allora fu dall'ufficio proposta e dalla Camera sancita un'inchiesta, ma non per verificare le circostanze dell'elezione, bensì perchè fossero puniti coloro che durante l'elezione avessero trasgredito le leggi, ove il Pubblico Ministero avesse creduto conveniente di istituire un procedimento. Quanto all'elezione, fu dichiarata nulla per motivi ad essa intrinseci, indipendentemente dall'inchiesta.

Vede dunque l'onorevole Mancini, vede la Camera che l'ultima inchiesta nulla ha che fare nè colla elezione d'allora, nè collo stato attuale di cose.

Siccome io non voglio uscire dalla questione pregiudiziale, così ho finito.

Voci generali. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Giacchè la Camera vuole andare ai voti, domando se sia appoggiata la questione sospensiva.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti.

Chi intende accogliere la proposta sospensiva, sorga.

(Non è approvata.)

Pongo dunque ai voti le conclusioni della Commissione, che sono per l'annullamento di questa elezione.

(La Camera approva.)

L'elezione è dunque annullata.

Il deputato Mancini ha la parola per una proposta.

MANCINI. La Camera si degnò prendere in considerazione il progetto di legge da me presentato sul brigantaggio. Or io domando se, invece di far eleggere dagli uffici una nuova Commissione diversa da quella d'inchiesta, che sta già preparando la sua relazione, intenda la Camera di ordinare che all'esame di quella Commissione stessa venga pure mandato quel progetto. Allora non vi sarebbe duplicazione di studi e di discussioni, nè pericolo di giudizi affatto contraddittorii, ed i nostri commissari, premettendo come Commissione d'inchiesta la narrazione di ciò che hanno osservato, ed i giudizi che crederebbero comunicare alla Camera, potrebbero praticamente concludere il loro lavoro for-

mulando un progetto di legge che contenesse la proposta dei rimedi riputati efficaci per combattere quel gravissimo flagello delle provincie meridionali.

Consequentemente io pregherei il signor presidente d'interrogare la Camera se consenta che per evitare questo novello ritardo in affare che non tollera indugio di sorta, venga il mio progetto trasmesso alla Commissione d'inchiesta dopo che siasi assicurato che dal suo canto anche la Commissione d'inchiesta non incontra alcuna difficoltà ad accettare il novello mandato, nel caso in cui la Camera stimasse di conferirlo.

PRESIDENTE. Interrogo prima di tutto il relatore della Commissione d'inchiesta se non abbia difficoltà di accettare.

MASARI. Io credo che la Commissione non possa avere alcuna difficoltà.

PRESIDENTE. Interrogo dunque la Camera se acconsenta che il progetto di legge presentato dal deputato Mancini per la repressione del brigantaggio, e già preso in considerazione dalla Camera, sia inviato alla Commissione d'inchiesta sul brigantaggio.

BOTTERO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli.

BOTTERO. Io vorrei sapere se qualche ufficio ha già nominato il commissario sopra questo progetto di legge. L'onorevole Mancini dice di no; in tal caso, se la sua proposta fosse ammessa, si verrebbe a sopprimere, contro il disposto del regolamento, la discussione nel seno degli uffici, che in questa circostanza è più che mai richiesta.

Domando perciò il permesso di porre la questione diversamente.

Il nostro regolamento vuole che la discussione negli uffici abbia luogo. Questi poi nominino pure, se il credono, gli stessi commissari che già formano la Commissione d'inchiesta sul brigantaggio (*Signi di dissenso*), se pure ciò sarà loro possibile, e per quanto sarà possibile (poichè so anch'io che quei signori non sono ripartiti ciascuno in un diverso ufficio). Ciò che m'importa si è che la proposta Mancini non venga accolta, e quindi propongo la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE. Se il deputato Bottero non consente alla proposta del deputato Mancini, è necessario porre a partito, come ei conchiudeva testè, la questione pregiudiziale, perchè il mezzo che dianzi ei suggeriva non sarebbe di attuazione possibile.

MANCINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola contro la pregiudiziale proposta dal deputato Bottero.

MANCINI. Parlo contro la questione pregiudiziale.

Io credo, signori, che parecchi precedenti della Camera possano invocarsi per confortare la mia proposta.

Non poche volte si presentarono progetti di legge dal Governo, e invece di trasmetterli agli uffici, furono con special voto della Camera inviati a Commissioni che già stavano occupandosi di questioni analoghe ai progetti medesimi o di altre leggi sulla stessa materia. E ciò si deliberava soprattutto per economia di lavoro e